

Il mondo romano

Capi di abbigliamento indossati qualche millennio fa dai nostri bellicosi progenitori latini

di LIDIA PIZZO

ellepigi@hotmail.com

Esimi lettori, amanti delle curiosità riguardanti i nostri lontani antenati, che fecero grande Roma, in questo articolo intendo parlarvi dei loro capi di abbigliamento. Successivamente, magari nel prossimo numero, illustrerò alcune usanze in auge in quei lontani e gloriosi tempi, che posero le basi e diffusero per l'Europa la civiltà da cui discendiamo.

Iniziamo con il look, che i Romani cambiarono diverse volte, perché il loro fu un periodo lunghissimo di circa mille anni.

Così, in età repubblicana si ebbe una certa austerità nei costumi e nelle relative mode. Succes-

sivamente, man mano che con le loro conquiste vennero a contatto con altri popoli raffinati, come i Persiani o i Greci, resero più esclusivi ed eleganti i loro capi. Questi, in un primo tempo, erano confezionati in seno alla famiglia dalla padrona di casa e dalle sue ancelle.

Le fibre con cui si realizzavano erano quelle tradizionali, che abbiamo visto presso altri popoli e cioè cotone, lino, canapa di origine vegetale, lana e seta di origine animale. Si aggiungano anche le pelli e le pellicce, ma in età più tarda.

Andiamo alla biancheria intima.

Amiche mie, vi starete chiedendo cosa usassero i maschietti per coprire le pudenda: un semplice indumento, il *subligar* o *cintus* o *campestre* che copriva il bassoventre. Invece le donne... ve lo dirò la prossima volta!

Passiamo adesso ai capi giornalieri non a contatto con la pelle. Uno comunissimo era la *tunica*, indossata indifferentemente, come già tra i Greci, sia dall'uomo che dalla donna. E curiosamente anche dagli schiavi.

Essa era molto simile ad una camicetta molto larga e comoda ed era stretta da una coulisse sotto la vita. Insomma, senza andare troppo per il sottile, era molto simile alle camicette che anche quest'anno sono di moda, *made in Cina* e, certamente, ognuna di noi signore ne ha una serie nel proprio guardaroba, dati i prezzi contenuti praticati dai negozi.

Adesso scendiamo nel particolare, la *tunica* romana, in pratica, consisteva in due pezzi di stoffa cuciti insieme in modo che quello anteriore arrivasse fin sotto le ginocchia e quello posteriore ai polpacci. Tra l'altro, essendo piuttosto larga, consentiva libertà nei movimenti. Spesso, era ornata da una striscia di porpora che, a seconda della larghezza, indicava l'appartenenza alle diverse classi sociali.

Nell'intimità della casa il cittadino romano stava in *tunica*. Se sentiva freddo o ne metteva un paio una sull'altra o si copriva col mantello.

Cari lettori, vi vorrei raccontare una piccola curiosità. Si dice che Augusto, fosse un tipo freddoloso e avesse una paura matta del raffreddore, per cui indossava fino a quattro tuniche una sull'altra,

Statua di Augusto - Museo delle terme - Roma

